

Nuova RSA per il complesso I.C.O.T. di Latina

Ll Complesso Ospedaliero I.C.O.T. - Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico - nato nel 1971, è una delle realtà sanitarie più forti presenti sul territorio della provincia di Latina, con oltre 10.000 pazienti l'anno. Articolato in 6 edifici ospitanti 449 posti letto per il ricovero ordinario e 20 per il day Hospital e Day Surgery, è oggi in continua espansione. L'Ospedale sorge su un'area di circa 100.000 mq, di cui 46.000 destinati a giardino e parcheggio.

La struttura ospita i reparti di Ortopedia-Traumatologica (con le sezioni specialistiche di patologia della colonna vertebrale, del piede, del ginocchio, della mano, della spalla e dell'anca), di Riabilitazione Motoria, di Neurologia e di Cardiologia ed un'Unità di terapia Intensiva e Rianimazione. È inoltre in funzione un servizio di pronto soccorso, convenzionato con il S.S.N., per assistenza medico-chirurgica-traumatologica-ortopedica di urgenza.

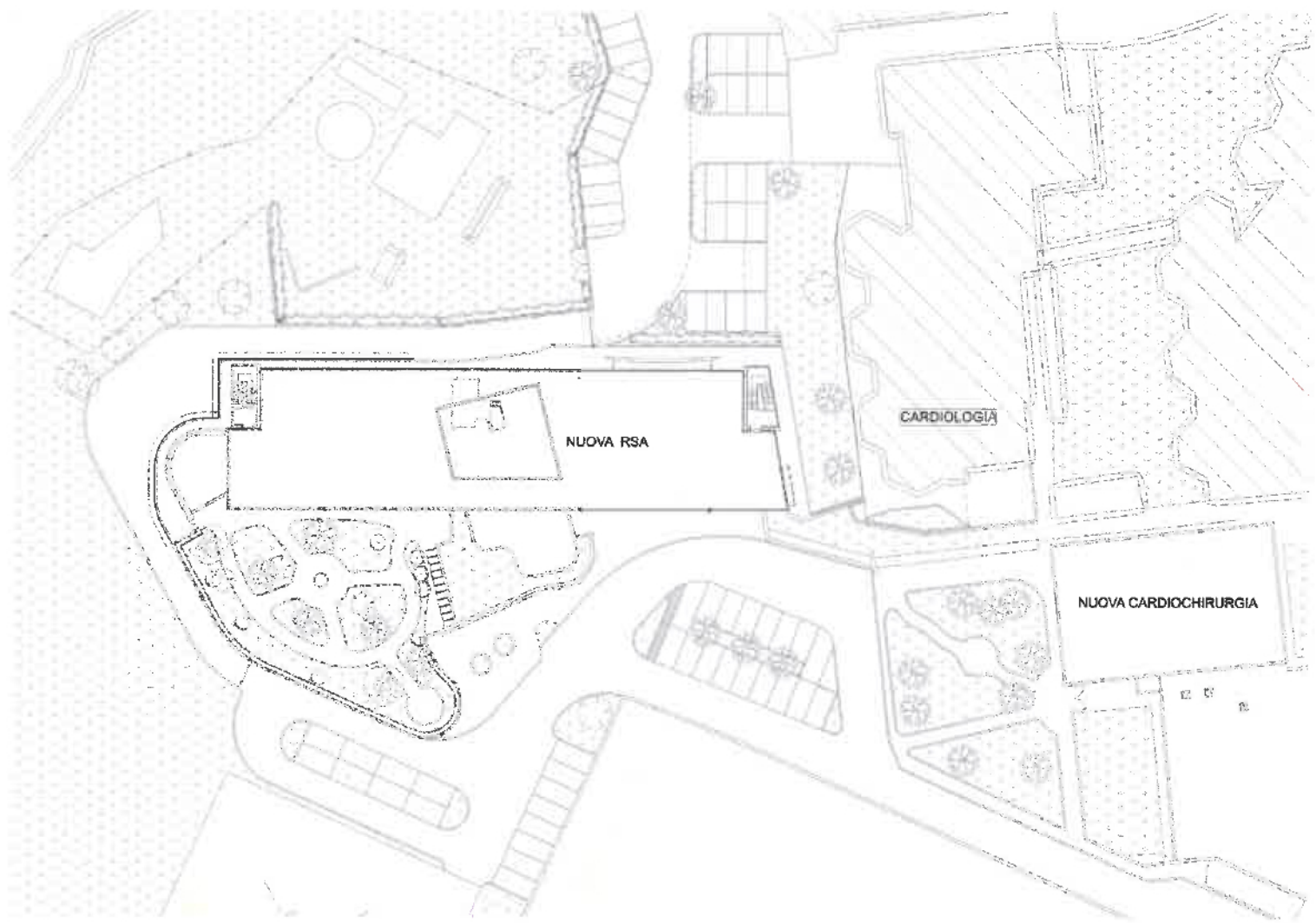
La nuova RSA nasce dunque dall'esigenza, da parte dell'Ospedale, di completare l'offerta dei servizi sanitari a disposizione del cittadino pontino.

La sua dislocazione, arretrata rispetto al complesso ospedaliero e pertanto lon-

Con l'obiettivo di completare l'offerta dei servizi sanitari a disposizione del cittadino pontino, il complesso ospedaliero I.C.O.T. è stato completato con una moderna e funzionale RSA

Antonella Fossati





Planimetria generale. tana dal traffico veicolare della Pontina, ha permesso la realizzazione di un'isola circondata dal verde, lontana dai rumori cittadini ed ideale per una residenza per anziani.

Il progetto architettonico

Il progetto si propone di confermare la tendenza a umanizzare le strutture sanitarie e migliorare il livello di benessere dei pazienti, ma anche degli operatori sanitari. In quest'ottica, sono state definite le linee guida del progetto: l'umanizzazione a carattere alberghiero, la centralizzazione dei servizi, la differenziazione

Nella pagina accanto: vista della RSA all'interno del Comparto Ospedaliero I.C.O.T. di Latina.

A lato: vista del giardino esterno della struttura.



Pianta Piano Terra.



LEGENDA

- ATRIO
- SALA POLIVALENTE
- UFFICI
- AMBULATORI
- SERVIZI
- SPOGLIATOI
- WC
- MORGUE
- CHIESA
- LOCALI TECNICI
- DEGENZE
- MEDICHERIA
- CORRIDOI



Pianta Piano Primo e Secondo con evidenziate le destinazioni.

dei percorsi e l'ottimizzazione della funzionalità dei lay-out. L'obiettivo della realizzazione è stato di massimizzare la qualità architettonica compatibilmente con le esigenze di sicurezza, flessibilità, resistenza nel tempo, di economicità di investimento e di gestione richieste dalla Committenza. La struttura è stata perciò volontariamente pensata come un corpo compatto di forma rettangolare articolata solo dai corpi destinati ad attività collettiva.

Costruito su un lotto di 91.015 mq, occupa un volume complessivo di 12.807 mc, 66 disposti su 3 piani, più un piano interrato destinato a locali tecnici. Il piano terra occupa una superficie di 1414,63 mq, mentre i due piani superiori di mq 1.223,20 ciascuno. Al piano terra sono stati posizionati i servizi destinati alla vita collettiva (l'accettazione, gli uffici amministrativi, i servizi igienici collettivi, l'area per le attività occupazionali, l'area soggiorno comune musica-lettura, l'an-



Vista del retro della struttura.

golo bar-ristorante, la sala polivalente, il locale per il culto, il parrucchiere-barbiere, la camera per ospiti esterni-Foresteria), i servizi sanitari (gli ambulatori, i locali per il medici responsabili, la palestra, il servizio di podologia, i magazzini, il deposito materiali ausiliari) e i locali ausiliari come la camera mortuaria (la morgue vera e propria, con i tutti i servizi annessi, è posta all'interno dell'Istituto).

Ai piani superiori sono invece stati posizionati i reparti di degenza, con i relativi servizi annessi richiesti dalla normativa vigente, per un totale di 80 posti letto, organizzati in 4 nuclei da 20 posti letto ciascuno e in due nuclei per piano. Gli impianti meccanici trovano alloggio in parte nei locali tecnici posti al piano interrato, in parte sulla copertura, debitamente protetti e nascosti visivamente da una rete a maglia



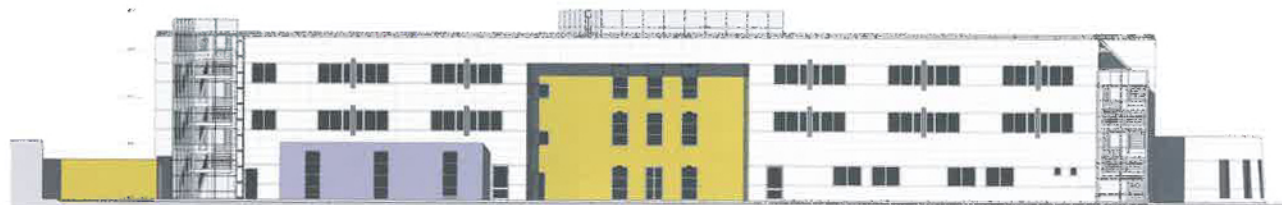
Particolari della facciata ventilata.



Ingresso laterale. Il tetto giardino della RSA.



Prospetto Nord.



Prospetto Sud.

fills. Esternamente alla struttura è presente anche un eliporto, anche se attualmente in disuso. In merito alle strutture di collegamento, l'edificio è dotato di tre ascensori, compreso un montalettighe, e di due scale esterne di sicurezza, rivestite esternamente con una rete a maglia fills per meglio integrarle nel progetto architettonico.

Il lotto dispone inoltre di un'area di circa 2.177,28 mq destinata al verde attrezzato per gli ospiti della struttura. Su tale area si snoda un percorso coperto da una pensilina per garantire lo svolgimento di attività terapeutiche al riparo dal sole.

La parete ventilata

La volontà di ridurre i costi di gestione da un lato e di migliorare le prestazioni termiche delle tamponature dall'altro, ha orientato la progettazione verso la scelta di un rivestimento a parete di tipo ventilato. La progettazione di un qualsiasi manufatto architettonico non può più prescindere da un orientamento in termini di risparmio energetico e che tenga conto delle esigenze gestionali di manutenzione. Questa tecnologia favorisce innanzitutto la ventilazione naturale, riducendo drasticamente l'umidità dei muri e quindi il problema della condensa, e permettendo la traspirabilità del muro. Inoltre, garantisce l'inattaccabilità dalle piogge acide e l'assorbimento dello smog. Dall'altro canto, la scelta di un rivestimento in gres riduce sicuramente i costi di gestione e di manutenzione rispetto alla scelta di un tradizionale intonaco. Non solo per quel che riguarda la manutenzione della facciata stessa, ma anche



Prospetto Est.

perché il miglioramento dell'inerzia termica del pacchetto di tamponatura si traduce in un abbattimento dei costi di gestione dell'impianto meccanico. In termini termo-energetici le pareti ventilate possono ridurre nella stagione calda il carico di calore a carico dell'edificio, grazie alla parziale riflessione della radiazione solare da parte del rivestimento, alla ventilazione dell'intercapedine e all'applicazione dell'isolante, a vantaggio di una riduzione notevole dei costi di condizionamento. Nella stagione invernale, al contrario, le facciate ventilate trattengono il calore favorendo un notevole risparmio in termini di riscaldamento.

L'effetto camino attiva un'efficace ventilazione naturale, da cui nasce il termine facciata ventilata, assicurando notevoli benefici nella rimozione del calore e dell'umidità e garantendo un notevole comfort abitativo. Inoltre, grazie alla composizione fatta di strati di paramento, intercapedini ed isolamento, si ottiene un buon assorbimento acustico ed una riflessione dei rumori esterni. Ciò dipende, ovviamente, dalle caratteristiche di riflessione, assorbimento e trasmissione acustica dei materiali impiegati, nonché dalla loro dimensione, spessore e posizionamento e dal comportamento della struttura muraria dell'edificio.



La parete ventilata impiegata (tipo Granitech GHV Basic - Graniti Fiandre) è costituita da strato di intonaco interno pronto premiscelato in leganti speciali, da un paramento interno in blocchi di laterizio alveolato di spessore 25 cm e da un isolamento termico costituito da pannelli di polistirene opportunamente fissati alla muratura dello spessore di 5 cm.

La struttura in alluminio della parete supporta il rivestimento in gres porcellanato di dimensioni 120 x 60 cm con ricorsi 120 x 15 cm, fissato alla struttura in alluminio con ganci a vista (Tipo Graniti Fiandre - Crema Marfil Select semilucidato 120 x 60 e ricorsi di colore scuro 120 x 15).

Il colore negli interni

L'impiego dell'uso del colore negli Ospedali sta diventando ormai una realtà. La necessità di creare ambienti idonei e armonici non solo per i pazienti, ma anche per gli operatori diventa un'esigenza più che un 'surplus'.

In realtà, l'impiego in ambito sanitario del colore ha radici molto antiche. Già gli asclepiadi, i medici greci, sistemavano gli ammalati in luoghi privilegiati dei santuari, per consentire loro di ammirare il paesaggio e di godere del colore mentre si effettuava 'l'incubatio' (cura basata su effetti visivi e auditivi). Così si alternava la dolcezza del panorama alla manipolazione di oggetti saturamente pieni, mentre si ascoltavano delle melodie. Ormai il legame tra la psiche ed il colore è accertato, ma in realtà è stato usato da millenni per curare.

Oggi trova applicazione nella cromoterapia che per fortuna sta espandendo le sue conoscenze anche al campo dell'architettura. Il colore cura in quanto radiazione elettromagnetica in grado di stimolare le ghiandole endocrine, tonificare gli organi ed influenzare l'umore dell'uomo.

La luce stimola il fisico e distende il sistema nervoso. La mancanza di luce inibisce la melatonina, l'ormone secreto dall'epifisi, causando depressione, nervosismo e stanchezza. Partendo da questi principi, e tenendo conto che si tratta di una RSA, si è lavorato molto con quattro colori base: giallo, blu, arancio e verde. Il giallo, colore solare, radiante, dell'attività in movimento, è uno stimolante psichico, oltre che un anti-tumorale per John. Ott, medico ricercatore della NASA. Inoltre, incrementa il tono muscolare e dà maggior prontezza di riflessi.

Ingresso della RSA.



Particolare del corridoio.





Camere di degenza.

L'arancio, impiegato nelle sale polivalenti e nella palestra, è antifatica, e aiuta la respirazione. Ha una forte azione stimolante sulla ghiandola tiroidea, è antispastico, non aumenta la pressione del sangue, ma stimola il battito cardiaco e la capacità di espansione dei polmoni, aumenta l'appetito. Induce serenità, entusiasmo, allegria, voglia di vivere, aumenta l'ottimismo, la sinergia fisica e mentale.

È utile in caso di apatia, depressione, pessimismo, paura. Il verde, nella tonalità calda e pastello, è il simbolo della manifestazione concreta della vita, della primavera e della rinascita, della giovinezza e della speranza.

Promuove il benessere generale dell'organismo, ne aumenta la vitalità e ripristina l'equilibrio delle sue funzioni. Questo colore viene impiegato per curare lo stress, l'ansia e in tutte quelle forme psicosomatiche che influenzano l'apparato gastroenterico. Genera calma e rinfresca la mente. È un sedativo del

sistema nervoso e aiuta a combattere l'insonnia, l'irritabilità e l'esaurimento.

Questa cromia è stata usata, insieme al giallo, nelle stanze di degenza e in alcune pareti delle sale polivalenti e della palestra. Infine, il blu, colore dominante insieme al giallo, richiama la pace, la tranquillità, ma va utilizzato su piccole superfici. È immateriale, rallenta il battito cardiaco, tranquillizza ed è un ottimo febbrifugo.

È il colore dell'energia guaritrice per eccellenza. Diminuisce la pressione arteriosa, i battiti del cuore, ha effetti analgesici, rilassanti e rinfrescanti.

È utile nei processi infiammatori e ottimo per sedare i dolori acuti articolari e ridurre gli stati febbrili.

A livello psichico combatte l'agitazione fisica e mentale ed è usato in psicoterapia per favorire il rilassamento e la distensione.

Se troppo o in tonalità fredde favorisce la depressione e la tristezza.

Cucina di piano.



Sala polivalente della RSA.



La palestra.



I numeri

Superficie totale:	91.015 mq
Volume complessivo	12.807 mc
Area verde:	2.177,28 mq
Costo netto:	4.608.500,00 euro

La scelta degli arredi

Gli arredi, in legno ciliegio, sono stati pensati e realizzati secondo principi ergonomici e rispondono alle esigenze richieste da utenti in termini di adattabilità, sicurezza, usabilità, comfort e gradevolezza. Progettando per anziani si è tenuto conto delle ridotte capacità sensoriali o psico-ricettive, che potrebbero per esempio portare a difficoltà di individuare ed afferrare in modo corretto maniglie o meccanismi di apertura o regolazione, come inserire o ruotare una chiave nella serratura, individuare e premere il pulsante desiderato, ecc.

Se si usa un bastone si può avere difficoltà a usare ambo le mani, per esempio per aprire un cassonetto o uno sportello. Si può avere la necessità di mantenere l'equilibrio appoggiandosi a oggetti circostanti. Partendo da questi requisiti, tutti gli elementi collocati all'altezza dell'appoggio delle mani sono stati progettati tra i 70 e gli 80 cm da pavimento, con materiale morbido e resistente alla presa, con bordi superiori per le sedie, le poltrone ed i corrimano nei corridoi.

La trigenerazione

L'obiettivo del risparmio energetico ha orientato la progettazione e le scelte verso soluzioni che permettessero di abbattere gli elevati costi di gestione. Pertanto la scelta impiantistica a servizio di tutto il complesso ospedaliero si è orientata verso un impianto di climatizzazione basato sul concetto di trigenerazione. La trigenerazione è un particolare campo dei sistemi di cogenerazione che, oltre a produrre energia elettrica, consente di utilizzare l'energia termica recuperata dalla

trasformazione anche per produrre energia frigorifera, ovvero acqua refrigerata per il condizionamento. Rispetto alla generazione di sola energia elettrica, in un sistema di trigenerazione il rendimento globale aumenta perché viene sfruttata una maggiore percentuale del potere calorifico del combustibile; si tenga presente che le centrali termoelettriche convenzionali convertono circa un 1/3 dell'energia del combustibile in elettricità (il resto è perso in calore), mentre in un impianto trigenerativo più di 4/5 della stessa energia è sfruttata visto che il calore è recuperato direttamente (funzionamento cogenerativo) o come fonte per un ciclo frigorifero ad assorbimento (funzionamento trigenerativo). Riassumendo i principali vantaggi della trigenerazione sono: la riduzione dei costi dell'energia primaria, la riduzione dei costi di gestione, una maggiore energia elettrica disponibile, l'utilizzo del calore in esubero. Sarebbe auspicabile che tutte le strutture ospedaliere, o comunque tutte le utenze che hanno una contemporanea richiesta di energia termica, elettrica e frigorifera più o meno costante durante tutto l'arco dell'anno, si orientassero nel futuro verso questa tipologia impiantistica.

Scheda tecnica

Comparto Ospedaliero I.C.O.T.
(Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico)

Località

Via Franco Faggiana, Latina

Committente

G.I.O.M.I. Real Estate

Progetto Architettonico

Studio Ingaglio & partners

Arch. Gaetano Ingaglio, Arch. Monica Ingaglio

Progetto Impianti

Ing. Carmelo Prestipino

Progetto Strutture

Ing. Gianluca Pietropoli

Direzione Lavori

Arch. Monica Ingaglio

Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione

Arch. Monica Ingaglio

Impresa Appaltatrice

Edil Lazio Srl

Principali Fornitori

Graniti Fiandre (Facciata ventilata)

Marazzi (Pavimenti ceramici)

Gerflor (Pavimenti in gomma)

Kone (Impianti di elevazione)

I Guzzini (Apparecchi di illuminazione)

Generali Arredamenti (Arredi)

Siemens (Sistema di controllo domotico)

Sistema Daku (Tetto verde)

Euroimpianti (Scale esterne e reti fills)

Elettrotecnica Marini (Impianti elettrici)

Ponte Giulio (Corrimano e rivestimenti in pvc)

Ingresso della Chiesa

